



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 14 ottobre 2019



Consorzi di Bonifica

13/10/2019 Estense		
Bonifica. Dalle Vacche: "Costi dell' energia elettrica mettono in crisi...		1
14/10/2019 Corriere di Romagna Pagina 49	AMALIO RICCI GAROTTI	
Messa in sicurezza di Lugo nord ovest contro le alluvioni		3

Acqua Ambiente Fiumi

14/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8	A.V.	
Ausl Aumentano i nitrati: zona sud più «a rischio»		4
14/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8	A.V.	
Iren Migliaia di controlli tecnici ogni anno per vigilare sulla		6
14/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8	ANDREA VIOLI	
Acquedotto «Risparmiati 4 milioni di metri...		8
13/10/2019 emiliaromagnanews.it		
Insieme per il Baganza al Montanara per guardare al futuro a cinque...		10
13/10/2019 Parma Today		
Insieme per il Baganza al Montanara per guardare al futuro a cinque...		12
13/10/2019 ParmaReport	REDAZIONE PARMAREPORT	
Cinque anni dall' alluvione. Ecco i tempi per completare le opere		14
14/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 34		
Ponti e strade provinciali, al via i cantieri per le manutenzioni		16
13/10/2019 emiliaromagnanews.it		
Lavori sul ponte di viale Pertini, da martedì 15 ottobre ultima...		17
14/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 9		
Si inizia la posa della condotta idrica		19
14/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 14		
Pomeriggio senza acqua per lavori alla rete idrica		20
14/10/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 16		
Strage di pesci come al solito		21
14/10/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 46		
Nel fiume Po verrà reintrodotta lo storione		22
13/10/2019 altarimini.it		
San Leo, sindaco e cittadini insieme per pulire le rive del		24

Bonifica. Dalle Vacche: "Costi dell' energia elettrica mettono in crisi le gestione"

Rovigo. All' incontro venerdì 11 ottobre 2019, organizzato dai Consorzi di Bonifica del Polesine in Camera di Commercio a Rovigo, oltre alle istituzioni, ospite di una interessante tavolo tematico è stato invitato anche il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il presidente Franco Dalle Vacche ha sottolineato come le due provincie siano caratterizzate per ragioni fisiche e geografiche, da tante problematiche comuni, come la subsidenza e l' altissimo costo dell' energia elettrica necessaria per poter garantire la sicurezza idrogeologica. Ed è stato proprio questa, la riflessione sulla quale tutti, amministratori dei consorzi, rappresentanti della politica ed Anbi, si sono trovati d' accordo sulla necessità che cambi qualcosa. 'È assurdo che quando il sistema è in crisi e si ha bisogno di gestire le acque facendo funzionare a pieno regime le idrovore, o per far fronte alla siccità soccorrendo le imprese agricole e l' ambiente o, al contrario, per mantenere il territorio in sicurezza idrogeologica, i costi dell' energia elettrica siano amplificati da accise fiscali ed altri oneri connessi, e mettano ancor più in difficoltà gli enti consortili, ha detto Dalle Vacche - accanto a strumenti come lo stato di calamità, lo Stato

dovrebbe da subito sgravarci da questo struttura di tariffazione di fatto punitiva. Senza l' azione costante delle nostre idrovore che mantengono in equilibrio una terra artificiale strappata all' acqua, la sicurezza del territorio, il suo sviluppo e la sua economia, non potrebbero esistere'. A spiegare la forte incidenza di questi costi sui bilanci dei consorzi è stato Germano Ghirardello, consigliere delegato del Consorzio Energia Acque, struttura che ha visto proprio come socio fondatore, il consorzio di Ferrara, insieme a quelli rodigini, una centrale di committenza che, tramite piattaforma, è capace di acquistare la componente energia sul mercato in maniera tempestiva e a prezzi più vantaggiosi, nulla invece può fare sulle altre voci di costo presenti in ' bolletta'. Alla tavola tematica legata al mondo dei consorzi di Bonifica sono intervenuti Mauro Visentin (presidente del consorzio di bonifica Adige Po), Andrea Crestani (direttore Anbi Veneto), Adriano Tugnolo (presidente del consorzio di bonifica delta del Po) che hanno sottolineato ancor di più l' importanza del ruolo degli enti soprattutto davanti ai frequenti fenomeni climatici estremi. 'Il territorio di Ferrara e quello rodigino presentano le stesse problematiche legate alla subsidenza e alla presenza di grandi fiumi pensili ed è naturale che le nostre realtà si incontrino com' è successo nella forte azione comune per il rifinanziamento della legge sulla subsidenza

Lettoni on-line: 501 Pubblicati: 14000 Lunedì 14 Ottobre 2019

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Lun 14 Ott 2019 - 5 visite Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Bonifica. Dalle Vacche: "Costi dell'energia elettrica mettono in crisi le gestione"

Il presidente del Consorzio ha partecipato a un tavolo tematico alla Camera di commercio di Rovigo

Rovigo. All'incontro venerdì 11 ottobre 2019, organizzato dai Consorzi di Bonifica del Polesine in Camera di Commercio a Rovigo, oltre alle istituzioni, ospite di una interessante tavolo tematico è stato invitato anche il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il presidente Franco Dalle Vacche ha sottolineato come le due provincie siano caratterizzate per ragioni fisiche e geografiche, da tante problematiche comuni, come la subsidenza e l'altissimo costo dell'energia elettrica necessaria per poter garantire la sicurezza idrogeologica. Ed è stato proprio questa, la riflessione sulla quale tutti, amministratori dei consorzi, rappresentanti della politica ed Anbi, si sono trovati d'accordo sulla necessità che cambi qualcosa.

"È assurdo che quando il sistema è in crisi e si ha bisogno di gestire le acque facendo funzionare a pieno regime le idrovore, o per far fronte alla siccità soccorrendo le imprese agricole e l'ambiente o, al contrario, per mantenere il territorio in sicurezza idrogeologica, i costi dell'energia elettrica siano amplificati da accise fiscali ed altri oneri connessi, e mettano ancor più in difficoltà gli enti consortili, ha detto Dalle Vacche - accanto a strumenti come lo stato di calamità, lo Stato dovrebbe da subito sgravarci da questo struttura di tariffazione di fatto punitiva. Senza l'azione costante delle nostre idrovore che mantengono in equilibrio una terra artificiale strappata all'acqua, la sicurezza del territorio, il suo sviluppo e la sua economia, non potrebbero esistere".

A spiegare la forte incidenza di questi costi sui bilanci dei consorzi è stato Germano Ghirardello, consigliere delegato del Consorzio Energia Acque, struttura che ha visto proprio come socio fondatore, il consorzio di Ferrara, insieme a quelli rodigini, una centrale di committenza che, tramite piattaforma, è capace di acquistare la componente energia sul mercato in maniera tempestiva e a prezzi più vantaggiosi, nulla invece può fare sulle altre voci di costo presenti in "bolletta".

Alla tavola tematica legata al mondo dei consorzi di Bonifica sono intervenuti Mauro Visentin (presidente del consorzio di bonifica Adige Po), Andrea Crestani (direttore Anbi Veneto), Adriano Tugnolo (presidente del consorzio di bonifica delta del Po) che hanno sottolineato ancor di più l'importanza del ruolo degli enti soprattutto davanti ai frequenti fenomeni climatici estremi. 'Il territorio di Ferrara e quello rodigino presentano le stesse problematiche legate alla subsidenza e alla presenza di grandi fiumi pensili ed è naturale che le nostre realtà si incontrino com' è successo nella forte azione comune per il rifinanziamento della legge sulla subsidenza



- ha continuato Dalle Vacche lanciando un' altra importante riflessione - il problema però, non è risolto ma è e sarà sempre presente in questi territori, servirà quindi un ulteriore rafforzamento della legge rivedendone alcuni aspetti al fine di potenziarla'.

PROGETTI DI TUTELA DELL'AREA

Messa in sicurezza di Lugo nord ovest contro le alluvioni

L'assessore Valmori: «La zona è a rischio allagamenti. Prevista la creazione di due vasche di laminazione»

LUGO L'amministrazione comunale ha incontrato le associazioni economiche per presentare in via preliminare il progetto per i lavori di messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del **canale di bonifica** Bedazzo (area Lugo nord-ovest). All'incontro, svolto nella sala del consiglio della Rocca, erano presenti il sindaco Davide Ranalli, l'assessore ai Lavori pubblici Veronica Valmori, i rappresentanti del **Consorzio di bonifica**, i vertici tecnici di Hera e i rappresentanti delle associazioni economiche (Cna, Ascom, Confesercenti, Confartigianato) del Lughese, mobilitatisi in tutela dei propri associati e dei rispettivi esercizi.

«Il progetto prevede la creazione di due vasche di laminazione, una nell'ex campo da calcio di Ascensione e l'altra a ridosso dell'ampia rotonda del Cevico, sulla via Piratello - spiega l'assessore Valmori -, con la previsione di alcune opere per l'adeguamento dei sottoservizi a carico di Hera. Le associazioni hanno accolto le soluzioni migliorative prospettate in modo positivo. L'intervento consentirà la messa in sicurezza dell'area, oggi a rischio causa temporali di forte entità, con frequenti allagamenti capaci di provocare danni e disagi alle numerose attività in essere in quel comparto produttivo, oltre che ai residenti».

Le tavole del progetto, che prossimamente verrà presentato pubblicamente, permetterà di ridurre il rischio idraulico a cui è attualmente esposta la zona nord-ovest di Lugo.



AMALIO RICCI GAROTTI

Ausl Aumentano i nitrati: zona sud più «a rischio»

Sono i nitrati il tallone d' Achille dell' acqua a Parma, in particolare nella zona sud.

Dove ci sono allevamenti e aziende agricole che usano concimi, i nitrati penetrano nel terreno e finiscono nelle **falde acquifere**. Altri valori di nitrati nelle analisi tradiscono la presenza di queste attività vicino ai pozzi.

Ne abbiamo parlato in questi giorni: in media a Parma in **acquedotto** ci sono 29 mg/l di nitrati (dato Iren), co un massimo consentito dalla legge di 50. Da analisi indipendenti commissionate dalla Gazzetta è emerso che al Parco Ducale i nitrati sono 27,9 mg/l e in via Repubblica 31,9, mentre nell' acqua della fontana al parco della Cittadella il valore sale a 40,2.

Come abbiamo già detto, l' acqua pubblica è sicura, perché tutti i fattori chimici rispettano i valori indicati dalla normativa. E i controlli sono numerosi. Quelli esterni alle multiutility rientrano nelle competenze dell' Ausl, che a sua volta si appoggia ai laboratori dell' Arpa. «A Parma sono circa 300 all' anno. Tenendo conto di quelli di Iren, in pratica si prelevano da uno a tre campioni al giorno - spiega Francesco Zilioli, direttore del **servizio** Igiene alimenti e nutrizione dell' Ausl -. L' acqua, a Parma, è una delle cose più controllate che ci siano. Con l' **acquedotto** non abbiamo mai avuto delle "non conformità" nelle analisi. C' è un problema conosciuto, i nitrati: è sempre stato in aumento negli ultimi anni in alcune zone della città, in particolare l' area sud. Il monitoraggio continuo fa sì che il sistema diluisca l' acqua che ha elevate concentrazioni di nitrati con altra che ne ha meno. La presenza dei nitrati può derivare da diversi fattori ma principalmente dalle concimazioni in agricoltura. In rete però non abbiamo mai superato i limiti».

Dei controlli Ausl sull' acqua pubblica si occupano 3-4 persone (non a tempo pieno) e un medico che fa la programmazione, per decidere quali punti ispezionare di volta in volta: i pozzi, gli impianti di trattamento, quelli di distribuzione e anche i rubinetti in posti di facile accessibilità, come scuole e luoghi pubblici.

«Abbiamo la fortuna di pescare da **falde** profonde, in media 60 **metri**, protette da strati di argilla - aggiunge Zilioli -. È acqua che non necessita di trattamenti». C' è il cloro: «È praticamente un disinfettante. A Parma si usa il diossido di cloro, che è gassoso, e si cerca di tenerne un piccolo residuo per preservare la qualità anche dopo che l' acqua ha attraversato tutti gli impianti domestici.

Tra l' altro, la manutenzione della parte **idraulica** di casa propria o del condominio è importante ma è ancora poco sentita».

8 LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019

GAZZETTA DI PARMA

PRIMO PIANO/ LA QUALITÀ DELL'ACQUA

Acquedotto «Risparmiati 4 milioni di metri cubi grazie agli investimenti»

Ausl Aumentano i nitrati: zona sud più «a rischio»

Iren Migliaia di controlli tecnici ogni anno per vigilare sulla sicurezza della rete idrica

Fatti 2.592 campionamenti in provincia nel 2018, analizzando più di 81mila parametri

Sono i nitrati il tallone d' Achille dell' acqua a Parma, in particolare nella zona sud. Dove ci sono allevamenti e aziende agricole che usano concimi, i nitrati penetrano nel terreno e finiscono nelle falde acquifere. Altri valori di nitrati nelle analisi tradiscono la presenza di queste attività vicino ai pozzi.

Ne abbiamo parlato in questi giorni: in media a Parma in acquedotto ci sono 29 mg/l di nitrati (dato Iren), co un massimo consentito dalla legge di 50. Da analisi indipendenti commissionate dalla Gazzetta è emerso che al Parco Ducale i nitrati sono 27,9 mg/l e in via Repubblica 31,9, mentre nell' acqua della fontana al parco della Cittadella il valore sale a 40,2.

Come abbiamo già detto, l' acqua pubblica è sicura, perché tutti i fattori chimici rispettano i valori indicati dalla normativa. E i controlli sono numerosi. Quelli esterni alle multiutility rientrano nelle competenze dell' Ausl, che a sua volta si appoggia ai laboratori dell' Arpa.

«A Parma sono circa 300 all' anno. Tenendo conto di quelli di Iren, in pratica si prelevano da uno a tre campioni al giorno - spiega Francesco Zilioli, direttore del servizio Igiene alimenti e nutrizione dell' Ausl -. L' acqua, a Parma, è una delle cose più controllate che ci siano. Con l' acquedotto non abbiamo mai avuto delle "non conformità" nelle analisi. C' è un problema conosciuto, i nitrati: è sempre stato in aumento negli ultimi anni in alcune zone della città, in particolare l' area sud. Il monitoraggio continuo fa sì che il sistema diluisca l' acqua che ha elevate concentrazioni di nitrati con altra che ne ha meno. La presenza dei nitrati può derivare da diversi fattori ma principalmente dalle concimazioni in agricoltura. In rete però non abbiamo mai superato i limiti».

Dei controlli Ausl sull' acqua pubblica si occupano 3-4 persone (non a tempo pieno) e un medico che fa la programmazione, per decidere quali punti ispezionare di volta in volta: i pozzi, gli impianti di trattamento, quelli di distribuzione e anche i rubinetti in posti di facile accessibilità, come scuole e luoghi pubblici.

«Abbiamo la fortuna di pescare da falde profonde, in media 60 metri, protette da strati di argilla - aggiunge Zilioli -. È acqua che non necessita di trattamenti». C' è il cloro: «È praticamente un disinfettante. A Parma si usa il diossido di cloro, che è gassoso, e si cerca di tenerne un piccolo residuo per preservare la qualità anche dopo che l' acqua ha attraversato tutti gli impianti domestici.

Tra l' altro, la manutenzione della parte idraulica di casa propria o del condominio è importante ma è ancora poco sentita».

Sono i nitrati il tallone d' Achille dell' acqua a Parma, in particolare nella zona sud. Dove ci sono allevamenti e aziende agricole che usano concimi, i nitrati penetrano nel terreno e finiscono nelle falde acquifere. Altri valori di nitrati nelle analisi tradiscono la presenza di queste attività vicino ai pozzi.

Ne abbiamo parlato in questi giorni: in media a Parma in acquedotto ci sono 29 mg/l di nitrati (dato Iren), co un massimo consentito dalla legge di 50. Da analisi indipendenti commissionate dalla Gazzetta è emerso che al Parco Ducale i nitrati sono 27,9 mg/l e in via Repubblica 31,9, mentre nell' acqua della fontana al parco della Cittadella il valore sale a 40,2.

Come abbiamo già detto, l' acqua pubblica è sicura, perché tutti i fattori chimici rispettano i valori indicati dalla normativa. E i controlli sono numerosi. Quelli esterni alle multiutility rientrano nelle competenze dell' Ausl, che a sua volta si appoggia ai laboratori dell' Arpa.

«A Parma sono circa 300 all' anno. Tenendo conto di quelli di Iren, in pratica si prelevano da uno a tre campioni al giorno - spiega Francesco Zilioli, direttore del servizio Igiene alimenti e nutrizione dell' Ausl -. L' acqua, a Parma, è una delle cose più controllate che ci siano. Con l' acquedotto non abbiamo mai avuto delle "non conformità" nelle analisi. C' è un problema conosciuto, i nitrati: è sempre stato in aumento negli ultimi anni in alcune zone della città, in particolare l' area sud. Il monitoraggio continuo fa sì che il sistema diluisca l' acqua che ha elevate concentrazioni di nitrati con altra che ne ha meno. La presenza dei nitrati può derivare da diversi fattori ma principalmente dalle concimazioni in agricoltura. In rete però non abbiamo mai superato i limiti».

Dei controlli Ausl sull' acqua pubblica si occupano 3-4 persone (non a tempo pieno) e un medico che fa la programmazione, per decidere quali punti ispezionare di volta in volta: i pozzi, gli impianti di trattamento, quelli di distribuzione e anche i rubinetti in posti di facile accessibilità, come scuole e luoghi pubblici.

«Abbiamo la fortuna di pescare da falde profonde, in media 60 metri, protette da strati di argilla - aggiunge Zilioli -. È acqua che non necessita di trattamenti». C' è il cloro: «È praticamente un disinfettante. A Parma si usa il diossido di cloro, che è gassoso, e si cerca di tenerne un piccolo residuo per preservare la qualità anche dopo che l' acqua ha attraversato tutti gli impianti domestici.

Tra l' altro, la manutenzione della parte idraulica di casa propria o del condominio è importante ma è ancora poco sentita».

A.V.

Iren Migliaia di controlli tecnici ogni anno per vigilare sulla sicurezza della rete idrica

Fatti 2.592 campionamenti in provincia nel 2018, analizzando più di 81mila parametri

Sono migliaia ogni anno i controlli effettuati sugli **acquedotti**, lungo tutta la filiera, dai pozzi ai rubinetti. È attiva infatti una rete di controlli interni, con le analisi di IrenLab (il laboratorio accreditato della multiutility), e altri di enti esterni (Ausl e Arpa).

«Nella provincia di Parma nel 2018 - spiegano da Iren - sono stati effettuati 2.592 campionamenti, per un totale di 81.085 parametri analizzati.

Nel solo comune di Parma sono stati effettuati 637 campionamenti, per un totale di 15463 parametri analizzati».

La multiutility fornisce poi i dati disaggregati, riferiti cioè alle singole parti della «filiera di produzione».

Reti di distribuzione: in provincia sono stati effettuati 1.654 campionamenti (41.670 parametri analizzati).

) Nel solo comune di Parma sono stati fatti 458 campionamenti, per un totale di 8.790 parametri analizzati.

Per quanto riguarda le captazioni, cioè i pozzi e le sorgenti, in provincia sono stati effettuati 501 campionamenti (33.464 parametri analizzati).

Nel comune di Parma (solo pozzi) sono stati fatti 107 campionamenti, analizzando in tutto 5743 parametri.

Negli impianti di potabilizzazione ci sono stati 437 campionamenti in provincia, per un totale di 5951 parametri analizzati (a Parma città 72 campionamenti, con 930 parametri analizzati in tutto).

«I controlli esterni - continua Iren - vengono effettuati dall'Ausl territorialmente competente, per verificare che le **acque** distribuite soddisfino i requisiti di qualità.

L'Ausl si avvale dei laboratori di Arpa per effettuare le analisi. Ad Ausl spetta il giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano».

Quanto ai valori fisici che scaturiscono dalle analisi, i **tecnici** di Iren sottolineano che non variano molto da stagione a stagione: «Nel periodo estivo, in concomitanza di alte temperature esterne, è possibile, in alcuni casi, rilevare nella rete di distribuzione un aumento della temperatura dell'acqua ma sempre molto contenuto».

A.V.

8 LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019
PRIMO PIANO / LA QUALITÀ DELL'ACQUA

Acquedotto «Risparmiati 4 milioni di metri cubi grazie agli investimenti»

Messi in cantiere lavori per 85 milioni negli ultimi 4 anni nel Parmense

Ausl Aumentano i nitrati: zona sud più «a rischio»

Iren Migliaia di controlli tecnici ogni anno per vigilare sulla sicurezza della rete idrica

Fatti 2.592 campionamenti in provincia nel 2018, analizzando più di 81mila parametri

Reti di distribuzione: in provincia sono stati effettuati 1.654 campionamenti (41.670 parametri analizzati).

) Nel solo comune di Parma sono stati fatti 458 campionamenti, per un totale di 8.790 parametri analizzati.

Per quanto riguarda le captazioni, cioè i pozzi e le sorgenti, in provincia sono stati effettuati 501 campionamenti (33.464 parametri analizzati).

Nel comune di Parma (solo pozzi) sono stati fatti 107 campionamenti, analizzando in tutto 5743 parametri.

Negli impianti di potabilizzazione ci sono stati 437 campionamenti in provincia, per un totale di 5951 parametri analizzati (a Parma città 72 campionamenti, con 930 parametri analizzati in tutto).

«I controlli esterni - continua Iren - vengono effettuati dall'Ausl territorialmente competente, per verificare che le acque distribuite soddisfino i requisiti di qualità.

L'Ausl si avvale dei laboratori di Arpa per effettuare le analisi. Ad Ausl spetta il giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano».

Quanto ai valori fisici che scaturiscono dalle analisi, i tecnici di Iren sottolineano che non variano molto da stagione a stagione: «Nel periodo estivo, in concomitanza di alte temperature esterne, è possibile, in alcuni casi, rilevare nella rete di distribuzione un aumento della temperatura dell'acqua ma sempre molto contenuto».

A.V.

A.V.

Acquedotto «Risparmiati 4 milioni di metri cubi grazie agli investimenti»

Messi in cantiere lavori per 85 milioni negli ultimi 4 anni nel Parmense

Investimenti per quasi 85 milioni e mezzo in tutta la provincia negli ultimi quattro anni. E 4 milioni di metri cubi d'acqua risparmiati nell'ultimo quinquennio. Se le cifre parlano, queste descrivono la situazione degli acquedotti a Parma e provincia.

Nel nostro Paese, si dice spesso, c'è un problema di infrastrutture da ammodernare e di acqua che si disperde lungo il percorso dai pozzi ai rubinetti. A Parma la manutenzione degli acquedotti prevede un piano di investimenti pluriennali approvati dall'Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti). Il «Piano d'ambito» in vigore copre il periodo 2012-2019. Ed è in fase di definizione il programma per i prossimi anni. Gli interventi previsti sono divari di genere: dalla sostituzione di tratti di rete idrica ai sistemi di contabilizzazione dell'acqua, dalla manutenzione dei depuratori alle reti fognarie.

Nel periodo 2016-2019 gli investimenti programmati nei comuni di competenza di Iren ammontano a 68.529.500 euro (di cui 16.817.000 euro solo quest'anno). Nello stesso periodo, Emiliambiente Spa ha programmato 12,5 milioni euro di investimenti (di cui 2,9 milioni quest'anno), mentre Montagna 2000 ha programmato lavori per 4.453.000 euro (di cui 1.085.000 nel 2019).

Queste cifre di Montagna 2000 comprendono il territorio di Berceto, dove il Comune ha fatto richiesta di gestire autonomamente il servizio idrico.

Ma quanta acqua usano i parmigiani, ogni anno? Da Iren rispondono che il consumo supera abbondantemente quota 20 milioni di metri cubi solo in città. Nel tempo, tuttavia, il consumo è diminuito. Queste le cifre della multiutility: nel 2015, 26.218.303 metri cubi; 25.822.903 mc nel 2016; si scende a 23.644.690 nel 2017, per arrivare a 22.491.249 mc nel 2018. Per quest'anno la proiezione indica un consumo inferiore a 22 milioni di metri cubi (a fine agosto 2019 erano stati immessi circa 300mila mc d'acqua in meno rispetto allo stesso periodo del 2018).

«La grande riduzione dei volumi di acqua immessa in rete a Parma - spiega Iren - è frutto di un importantissimo progetto di distrettualizzazione (ossia creazione di zone monitorate per rilevare le eventuali perdite), ricerca dedicata delle perdite idriche e razionalizzazione delle pressioni di rete iniziato sulla città tre anni fa. Passare in così poco tempo da 26 milioni a meno di 22 milioni di metri cubi immessi, con peraltro positive conseguenze dirette sia dal punto di vista del prelievo in falda che da quello del consumo di elettricità per il sollevamento, è stato un gran risultato. Sono stati spenti pozzi che prima lavoravano in continuo con relativo risparmio energetico.

Questo obiettivo raggiunto rappresenta un esempio con creto del lavoro che Ireti sta portando avanti su



tutti i territori e sugli **acquedotti** gestiti nel rispetto e tutela dell' ambiente e della risorsa **idrica**».

La rete **idrica** è ampia e ha bisogno di costante manutenzione. Ordinaria e straordinaria: è capitato, anche in città, che si rompessero tubature, con l' allagamento della strada. «Ci sono vari piani di investimento aggiunge Iren - sia per potenziamenti che per sostituzione reti. A volte sono dovuti ad ammaloramento delle stesse (ad esempio le reti della zona delle vie dei Passi, attualmente in corso di riqualificazione), a volte concomitanti ai lavori del Comune, e molto spesso perché previsti dal piano Ato (esempio l' estensione di via Croce dei Morti a Sorbolo). A questo proposito, lo strumento fondamentale di programmazione è il Piano d' ambito del **bacino** territoriale di Parma.

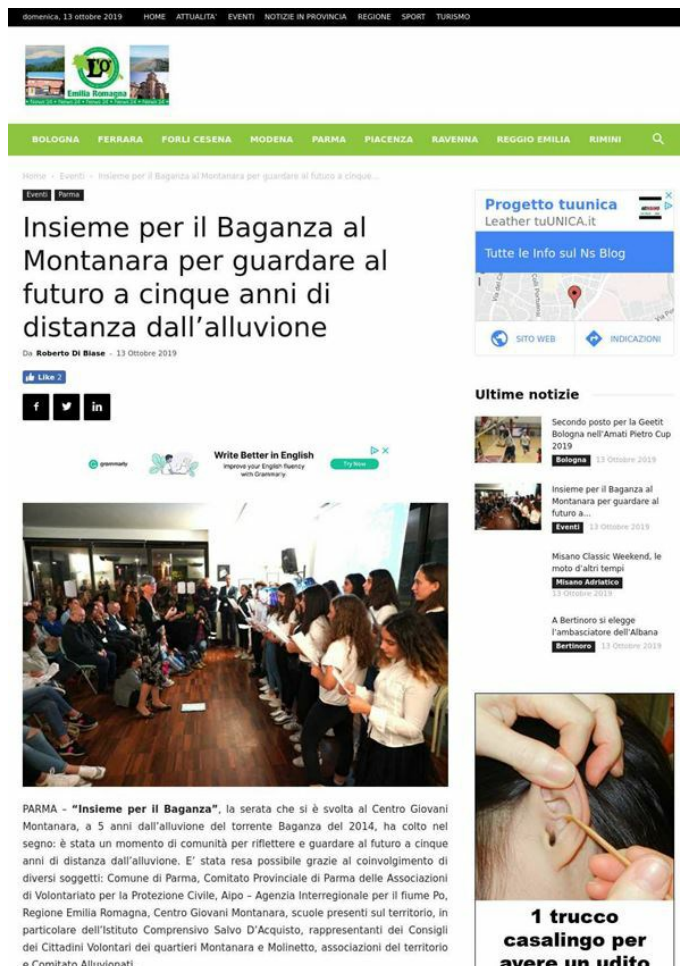
Definisce in particolare il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo e il piano economico finanziario».

ANDREA VIOLI

Insieme per il Baganza al Montanara per guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione

PARMA - "Insieme per il Baganza", la serata che si è svolta al Centro Giovani Montanara, a 5 anni dall'alluvione del torrente Baganza del 2014, ha colto nel segno: è stata un momento di comunità per riflettere e guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione. E' stata resa possibile grazie al coinvolgimento di diversi soggetti: Comune di Parma, Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia Romagna, Centro Giovani Montanara, scuole presenti sul territorio, in particolare dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto, rappresentanti dei Consigli dei Cittadini Volontari dei quartieri Montanara e Molinetto, associazioni del territorio e Comitato Alluvionati. Il momento è culminato con una grande spaghetтата, a cura del comitato di Parma della Protezione Civile, preceduta dagli interventi di Paola Gazzolo, Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna; dell'Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche del Comune di Parma, Michele Alinovi; e dei rappresentanti di Protezione civile, Centro Giovani

Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto. Paola Gazzolo, Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna, ha dichiarato. "A cinque anni dall'alluvione che, nel 2014 ha interessato la città di Parma tingendola di fango, resta intatto il ricordo. L'emozione di quelle ore di smarrimento e angoscia ci ha accompagnato ogni giorno nella ricostruzione e nell'obiettivo di dare garanzia di sicurezza alla comunità. Oggi possiamo dire di aver già innalzato i livelli di sicurezza e serve concludere con l'ultima tappa: l'avvio dei lavori della Cassa del Baganza, previsto per la prossima estate. Nei giorni scorsi si è presentato il modello idraulico della Cassa a Boretto, presso il laboratorio di Aipo: sarà la più grande opera di sicurezza idraulica programmata nel corso del mandato del Presidente Bonaccini, per 61 milioni di euro, frutto di un grande lavoro di squadra tra istituzioni e territorio. Prosegue inoltre l'impegno per la sicurezza delle intere aste fluviali di Parma e Baganza", conclude Gazzolo. "Gli interventi programmati o già svolti ammontano a 10 milioni di euro e continueremo ad investire per lo stesso fine tutte le risorse disponibili, comprese le economie ossia i risparmi di spesa dell'appalto della Cassa". Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore Michele Alinovi. "Il prossimo 18 ottobre verrà



PARMA - "Insieme per il Baganza", la serata che si è svolta al Centro Giovani Montanara, a 5 anni dall'alluvione del torrente Baganza del 2014, ha colto nel segno: è stata un momento di comunità per riflettere e guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione. E' stata resa possibile grazie al coinvolgimento di diversi soggetti: Comune di Parma, Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia Romagna, Centro Giovani Montanara, scuole presenti sul territorio, in particolare dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto, rappresentanti dei Consigli dei Cittadini Volontari dei quartieri Montanara e Molinetto, associazioni del territorio e Comitato Alluvionati.

1 trucco casalingo per avere un udito

posizionata la campata del nuovo della Navetta, ultima opera importante della ricostruzione a seguito dell' alluvione del 2014. Tanto è stato fatto da allora, il percorso avviato culminerà con l' inizio dei lavori di realizzazione della nuova Cassa di **Espansione** nel 2020. La nuova infrastruttura metterà definitivamente in **sicurezza** il nostro territorio da un punto di vista di **sicurezza idraulica**, scongiurando per sempre eventi come quelli del 2014". Parma, a seguito dell' alluvione del 2014, ha saputo fare squadra e governare le sfide attraverso progetti condivisi per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio, con particolare riferimento all' asta **fluviale** del **torrente Baganza**. E la nuova cassa di espansione del **torrente Baganza** rappresenta l' opera **idraulica** più importante che verrà messa in atto per scongiurare quanto accaduto nel 2104. Molto apprezzate sono state la recita dei bambini e le testimonianze degli "Angeli del fango". Il ricordo dell' alluvione è riemerso grazie alla proiezione dei video prodotti dal Comune di Parma. Suggestivo, poi, il video che ha presentato il modello della nuova cassa di espansione del **Baganza**.

Insieme per il Baganza al Montanara per guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione

Alinovi: "Il prossimo 18 ottobre verrà posizionata la campata del nuovo della Navetta, ultima opera importante della ricostruzione a seguito dell'alluvione del 2014. Tanto è stato fatto da allora, il percorso avviato culminerà con l'inizio dei lavori di realizzazione della nuova Cassa di Espansione nel 2020"

"Insieme per il Baganza", la serata che si è svolta al Centro Giovani Montanara, a 5 anni dall'alluvione del torrente Baganza del 2014, ha colto nel segno: è stata un momento di comunità per riflettere e guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione. E' stata resa possibile grazie al coinvolgimento di diversi soggetti: Comune di Parma, Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia Romagna, Centro Giovani Montanara, scuole presenti sul territorio, in particolare dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto, rappresentanti dei Consigli dei Cittadini Volontari dei quartieri Montanara e Molinetto, associazioni del territorio e Comitato Alluvionati. Il momento è culminato con una grande spaghetтата, a cura del comitato di Parma della Protezione Civile, preceduta dagli interventi di Paola Gazzolo, Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna; dell'Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche del Comune di Parma, Michele Alinovi; e dei rappresentanti di Protezione civile, Centro Giovani Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto. Paola Gazzolo, Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna, ha dichiarato. "A cinque anni dall'alluvione che, nel 2014 ha interessato la città di Parma tingendola di fango, resta intatto il ricordo. L'emozione di quelle ore di smarrimento e angoscia ci ha accompagnato ogni giorno nella ricostruzione e nell'obiettivo di dare garanzia di sicurezza alla comunità. Oggi possiamo dire di aver già innalzato i livelli di sicurezza e serve concludere con l'ultima tappa: l'avvio dei lavori della Cassa del Baganza, previsto per la prossima estate. Nei giorni scorsi si è presentato il modello idraulico della Cassa a Boretto, presso il laboratorio di Aipo: sarà la più grande opera di sicurezza idraulica programmata nel corso del mandato del Presidente Bonaccini, per 61



La tua casa a Parma
CERCA

PARMATODAY
Attualità

Attualità

Insieme per il Baganza al Montanara per guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione

Alinovi: "Il prossimo 18 ottobre verrà posizionata la campata del nuovo della Navetta, ultima opera importante della ricostruzione a seguito dell'alluvione del 2014. Tanto è stato fatto da allora, il percorso avviato culminerà con l'inizio dei lavori di realizzazione della nuova Cassa di Espansione nel 2020"

Redazione
13 OTTOBRE 2019 15:15

f
t
w



I più letti di oggi

- 1 Lavori e chiusura della viabilità tratto della tangenziale Nord: ecco quando
- 2 Parma Marathon: la quarta edizione arriva il 20 ottobre
- 3 Nel parmense 590 mila euro per la messa in sicurezza di strade e ponti danneggiati dal maltempo
- 4 Il nuovo museo del Vetro: il logo ideato dagli studenti del Liceo d'Arte Toschi



Jaguar E-PACE Flag Edition



Acquista 4 sfoglie Buitoni e scegli il tuo...

Sponsorizzato da Outbrain



Allenati con Decathlon



Acquista 4 sfoglie Buitoni e scegli il tuo...

Il momento è culminato con una grande spaghetтата, a cura del comitato di Parma della Protezione Civile, preceduta dagli interventi di Paola Gazzolo, Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna; dell'Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche del Comune di Parma, Michele Alinovi; e dei rappresentanti di Protezione civile, Centro Giovani Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto.

milioni di euro, frutto di un grande lavoro di squadra tra istituzioni e territorio. Prosegue inoltre l'impegno per la **sicurezza** delle intere aste **fluviali** di **Parma** e **Baganza**", conclude Gazzolo. "Gli interventi programmati o già svolti ammontano a 10 milioni di euro e continueremo ad investire per lo stesso fine tutte le risorse disponibili, comprese le economie ossia i risparmi di spesa dell'appalto della Cassa". Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore Michele Alinovi. "Il prossimo 18 ottobre verrà posizionata la campata del nuovo della Navetta, ultima opera importante della ricostruzione a seguito dell'alluvione del 2014. Tanto è stato fatto da allora, il percorso avviato culminerà con l'inizio dei lavori di realizzazione della nuova Cassa di **Espansione** nel 2020. La nuova infrastruttura metterà definitivamente in **sicurezza** il nostro territorio da un punto di vista di **sicurezza idraulica**, scongiurando per sempre eventi come quelli del 2014". **Parma**, a seguito dell'alluvione del 2014, ha saputo fare squadra e governare le sfide attraverso progetti condivisi per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio, con particolare riferimento all'asta **fluviale** del **torrente Baganza**. E la nuova cassa di espansione del **torrente Baganza** rappresenta l'opera **idraulica** più importante che verrà messa in atto per scongiurare quanto accaduto nel 2104. Molto apprezzate sono state la recita dei bambini e le testimonianze degli "Angeli del fango". Il ricordo dell'alluvione è riemerso grazie alla proiezione dei video prodotti dal Comune di **Parma**. Suggestivo, poi, il video che ha presentato il modello della nuova cassa di espansione del **Baganza**.

Cinque anni dall'alluvione. Ecco i tempi per completare le opere

Il prossimo 18 ottobre verrà posizionata la campata del nuovo della Navetta, in estate si inizierà a lavorare per la Cassa del Baganza. I Verdi: "Gestione deludente"

"A cinque anni dall'alluvione che, nel 2014 ha interessato la città di Parma tingendola di fango, resta intatto il ricordo. L'emozione di quelle ore di smarrimento e angoscia ci ha accompagnato ogni giorno nella ricostruzione e nell'obiettivo di dare garanzia di **sicurezza** alla comunità. Oggi possiamo dire di aver già innalzato i livelli di **sicurezza** e serve concludere con l'ultima tappa: l'avvio dei lavori della Cassa del Baganza, previsto per la prossima estate. Nei giorni scorsi si è presentato il modello idraulico della Cassa a Boretto, presso il laboratorio di **Aipo**: sarà la più grande opera di **sicurezza idraulica** programmata nel corso del mandato del Presidente Bonaccini, per 61 milioni di euro, frutto di un grande lavoro di squadra tra istituzioni e territorio - ha detto Paola Gazzolo, Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna -. Prosegue inoltre l'impegno per la **sicurezza** delle intere aste **fluviali** di Parma e Baganza", conclude Gazzolo. "Gli interventi programmati o già svolti ammontano a 10 milioni di euro e continueremo ad investire per lo stesso fine tutte le risorse disponibili, comprese le economie ossia i risparmi di spesa dell'appalto della Cassa". Per ricordare l'evento si è svolta l'iniziativa "Insieme per il Baganza", al Centro Giovani Montanara, a 5 anni dall'alluvione del torrente Baganza del 2014. L'occasione fare il punto sulle opere fatte e quelle da completare come per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio, con particolare riferimento all'asta **fluviale** del torrente Baganza. E la nuova cassa di **espansione** del torrente Baganza rappresenta l'opera **idraulica** più importante che verrà messa in atto per scongiurare quanto accaduto nel 2104. Nell'occasione l'assessore Michele Alinovi ha ricordato che "il prossimo 18 ottobre verrà posizionata la campata del nuovo della Navetta, ultima opera importante della ricostruzione a seguito dell'alluvione del 2014. Il percorso avviato culminerà con l'inizio dei lavori di realizzazione della nuova Cassa di Espansione nel 2020. La nuova infrastruttura metterà definitivamente in **sicurezza** il nostro territorio da un punto di vista di **sicurezza idraulica**, scongiurando per sempre eventi come quelli del 2014". Ma c'è anche chi contesta la gestione del post alluvione. Per i Verdi "a



cinque anni dall' alluvione del Baganza permane un totale immobilismo rispetto alle varie proposte formulate in questi anni dal mondo ambientalista. Sappiamo che la pericolosità del Baganza deriva principalmente dall' occupazione dello spazio **fluviale** con insediamenti e usi del suolo impropri: in 150 anni si è persa una capacità di invaso pari a dieci milioni di **metri cubi**: più del doppio di quanto si cercherà di recuperare con la cassa d' **espansione**", afferma il co-portavoce Enrico Ottolini. Nei decenni passati al Baganza sono state sottratte altre risorse vitali: acqua, ghiaia, biomassa vegetale ed habitat importanti per la biodiversità. Gli interventi realizzati e quelli programmati, pur necessari per rispondere nel breve termine a una situazione ambientale urbanistica e territoriale gravemente compromessa, hanno determinato un' ulteriore sottrazione di spazio al corso d' acqua, rendendo ancora più rigido il suo percorso. Per la co-portavoce Ximena Malaga Palacio "l' Europa da anni ha scelto una strada più lungimirante: la direttiva "**Acque**" e la direttiva "Alluvioni" stabiliscono che gli interventi per la **sicurezza idraulica** siano integrati con il ripristino delle funzioni ecosistemiche dei corsi d' acqua. Funzioni che garantiscono una buona qualità della risorsa **idrica**, alimentazione degli acquiferi, biodiversità e altri benefici per la collettività". I Verdi denunciano in particolare il fatto che dopo cinque anni gli argini del Baganza siano ancora occupati da decine di insediamenti di vario tipo. "Una situazione non accettabile per una città europea", continua Malaga Palacio, "così come la presenza in golena di due insediamenti produttivi, che nel 2014 hanno aggravato in modo determinante gli effetti dell' alluvione". Per i Verdi è sempre più urgente la riqualificazione **fluviale**, la rimozione degli insediamenti impropri e la delocalizzazione delle attività produttive ora in alveo.

REDAZIONE PARMAREPORT

Ponti e strade provinciali, al via i cantieri per le manutenzioni

AL VIA nuovi cantieri su strade provinciali in Appennino.

Oggi è la volta dei lavori nel centro abitato di Prignano, lungo la strada provinciale 21 e nella zona di Montemolino di Palagano, lungo la provinciale 28 fino a Lama Mocogno. I cantieri della Provincia si sposteranno durante la settimana anche lungo la provinciale 19 a Castelvoglio di Prignano. Prevedono la fresatura della pavimentazione e il rifacimento del manto stradale nei tratti più degradati; per consentire i lavori verranno istituiti temporaneamente sensi unici alternati con possibili disagi alla circolazione stradale. Sempre oggi inizia l'intervento di manutenzione sul ponte del **torrente Dardagna**, lungo la strada provinciale 324 del passo delle Radici, al confine con il territorio bolognese, che prevede il rifacimento dei giunti di dilatazione. Per consentire i lavori, che proseguono per circa due mesi, sul ponte si circola a senso unico alternato e limite di velocità a 30 chilometri orari. Ai nastri di partenza anche il progetto di adeguamento dei tratti della strada provinciale 486, tra Ponte Dolo e l'incrocio con la strada comunale Caldana-Grovaieda, in comune di Montefiorino, e tra Cerredolo e Ponte Dolo, nel territorio di Reggio, lo scopo è migliorare i collegamenti tra l'Appennino ovest e la pianura, rendendo più scorrevole l'arteria. Questo progetto, sollecitato da tempo dai Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, prevede un costo di quasi 230 mila euro.

w.b.

6 MODENA PROVINCIA il Resto del Carlino LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019

Lago Santo, Christian re degli scalatori

Pievepelago: ha vinto la 'Mountain race', 32 chilometri di salite. In 500 alla partenza

ERANO quasi 500 i partecipanti ieri alla 'Lago Santo Mountain Race' 2019, con partenza da S. Anselmo a due percorsi da 20 e ben 32 chilometri di alta montagna. Con distacchi di oltre 2.100 metri e le vette del Giove e del Rondinaccio, è stata delle più impegnative gare appenniniche in alta quota. Tra tutti ha prevalso il forlivese specialista trentino Christian Modena: «Non ho saputo resistere» - ha detto - «ad un percorso tecnico, duro, e imprevisto come piace a me. Gli impegni ora li fanno on the road e qualche acciacco, non mi hanno impedito di essere alla partenza di una delle gare che si rivelerà una magnifica sorpresa di fine stagione. Complimenti all'organizzazione per questa gara che ha messo a nudo prova fisica e generosità». Christian Modena ha impiegato 3 ore e 28 minuti, seguito da Lari Jolas, Soriani e Giulio Pansa. Il podio femminile della 20 Km ha visto il primo posto di la reggina Giulia Betti (4 ore e 55 minuti), davanti a Simona Checchi e Giulia Bernardi. Nella gara di 20 Km maschile si è invece imposto Enrico Bonati in 2 ore e 13 minuti davanti a Alessio Gatti e all'atleta locale Francesco Berni.

suoi. In campo femminile, vittoria della 20 Km a Sonia Ugolini della Pievepelago davanti a Stefania Giannini e Ramona Barbieri. La gara di trail running lungo i crinali fra il Parco del Tevere e la Toscana, è stata organizzata dal team Montebello insieme all'Ente Parco Emilia Centrale ed al Comune di Pievepelago, oltre al sostegno di vari sponsor privati. Il vice sindaco Maurizio Micheli si è congratulato con i vincitori ed ha auspicato che questa terza edizione della gara diventi sempre più un appuntamento fisso dell'autunno appenninico.

84-

SESTOLA IL CENTRO PASTICCERIA A CIELO APERTO

Sestola, migliaia di golosi per la festa del cioccolato

dal martedì cicciolieri. Un successo immenso: il centro a cielo aperto ha visto un po' di gente. A "spingere" i turisti verso Sestola anche il fatto che è stato climatizzato.

CENTRO INVASO di migliaia di golosi per la festa del cioccolato. Sestola nel week-end si è trasformata in una pasticceria a cielo aperto con degustazioni di praline e altre prelibatezze proposte dai maestri cicciolieri. Un successo immenso: il centro a cielo aperto ha visto un po' di gente. A "spingere" i turisti verso Sestola anche il fatto che è stato climatizzato.

C'è l'edizione da archiviare col segno più e già si pensa alla prossima.

Ponti e strade provinciali, al via i cantieri per le manutenzioni

Al via nuovi cantieri su strade provinciali in Appennino. Oggi è la volta dei lavori nel centro abitato di Prignano, lungo la strada provinciale 21 e nella zona di Montemolino di Palagano, lungo la provinciale 28 fino a Lama Mocogno. I cantieri della Provincia si sposteranno durante la settimana anche lungo la provinciale 19 a Castelvoglio di Prignano. Prevedono la fresatura della pavimentazione e il rifacimento del manto stradale nei tratti più degradati; per consentire i lavori verranno istituiti temporaneamente sensi unici alternati con possibili disagi alla circolazione stradale. Sempre oggi inizia l'intervento di manutenzione sul ponte del torrente Dardagna, lungo la strada provinciale 324 del passo delle Radici, al confine con il territorio bolognese, che prevede il rifacimento dei giunti di dilatazione. Per consentire i lavori, che proseguono per circa due mesi, sul ponte si circola a senso unico alternato e limite di velocità a 30 chilometri orari. Ai nastri di partenza anche il progetto di adeguamento dei tratti della strada provinciale 486, tra Ponte Dolo e l'incrocio con la strada comunale Caldana-Grovaieda, in comune di Montefiorino, e tra Cerredolo e Ponte Dolo, nel territorio di Reggio, lo scopo è migliorare i collegamenti tra l'Appennino ovest e la pianura, rendendo più scorrevole l'arteria. Questo progetto, sollecitato da tempo dai Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, prevede un costo di quasi 230 mila euro.

w.b.

Lavori sul ponte di viale Pertini, da martedì 15 ottobre ultima fase del cantiere

Una corsia libera al transito dei veicoli in direzione di Bologna

BOLOGNA - Il cantiere su viale Pertini è alla fase finale: da martedì 15 ottobre, per gli ultimi 10 giorni di lavori, sarà libera al transito dei veicoli solo la corsia di sorpasso della carreggiata in direzione di Bologna. La carreggiata in direzione di Casalecchio/Zola è invece completamente aperta al transito. In vista dell'ultima parte del cantiere, i Comuni di Bologna e Casalecchio di **Reno** e la Direzione di Tronco di Bologna di Autostrade per l'Italia hanno concordato un presidio costante in corrispondenza dell'uscita di Casalecchio dell'autostrada. Nel caso la situazione della viabilità sull'asse stradale della Nuova Bazzanese/viale Pertini risulti congestionata, la Direzione di Tronco di Bologna di Autostrade per l'Italia potrà predisporre la chiusura temporanea dell'uscita 1, convogliando gli automobilisti in viaggio lungo la tangenziale all'uscita successiva, evitando così di far confluire il traffico sull'asse stradale dove sono in corso i lavori. L'uscita 1 della tangenziale sarà normalmente fruibile nei momenti di traffico regolare. **Valgono** poi le direzioni consigliate sulla viabilità cittadina tra Casalecchio e Bologna per alleggerire il più possibile l'Asse Attrezzato: a chi proviene dalla rotonda Biagi in direzione Asse Attrezzato, si consiglia di prendere la tangenziale e uscire alla 2 (su viale Togliatti); anche per chi esce a Casalecchio dall'autostrada, il suggerimento è prendere la tangenziale e uscire alla 2. Da via Brigata Bolero a Casalecchio la direzione consigliata per raggiungere Bologna è via Casteldebole. Per chi proviene dalla provinciale SP569 e va in direzione Bologna, il consiglio è di prendere la tangenziale e uscire alla 2, mentre a chi deve andare a Casalecchio conviene uscire alla Meridiana. Sono tre i ponti sul **fiume Reno** nel territorio di Bologna. Tutti e tre fanno parte dei 72 ponti complessivi monitorati attentamente dal Comune. I lavori iniziati il 21 settembre scorso sul ponte di viale Pertini sono parte del più ampio intervento di manutenzione necessario alla sua cura e conservazione. L'intervento sul Pertini si è reso necessario dopo che, nel corso dell'ultimo monitoraggio, gli esperti hanno segnalato un aggravamento delle condizioni del calcestruzzo dei piloni dovuto alle infiltrazioni d'acqua dal manto stradale nei giunti, già sotto osservazione dal 2018. Durante l'estate sono stati eseguiti i saggi e le prove strutturali, operazioni necessarie alla progettazione dell'intervento poi avviato il 21 settembre. I lavori in corso in

13 ottobre 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

BOLOGNA **FERRARA** **FORLÌ CESENA** **MODENA** **PARMA** **PIACENZA** **RAVENNA** **REGGIO EMILIA** **RIMINI**

Home > Bologna > Lavori sul ponte di viale Pertini, da martedì 15 ottobre ultima fase...

Lavori sul ponte di viale Pertini, da martedì 15 ottobre ultima fase del cantiere

Di Roberto Di Biase - 13 Ottobre 2019

Like 0

f t in

Una corsia libera al transito dei veicoli in direzione di Bologna

BOLOGNA - Il cantiere su viale Pertini è alla fase finale: da martedì 15 ottobre, per gli ultimi 10 giorni di lavori, sarà libera al transito dei veicoli solo la corsia di sorpasso della carreggiata in direzione di Bologna. La carreggiata in direzione di Casalecchio/Zola è invece completamente aperta al transito.

In vista dell'ultima parte del cantiere, i Comuni di Bologna e Casalecchio di Reno e la Direzione di Tronco di Bologna di Autostrade per l'Italia hanno concordato un presidio costante in corrispondenza dell'uscita di Casalecchio dell'autostrada. Nel caso la situazione della viabilità sull'asse stradale della Nuova Bazzanese/viale Pertini risulti congestionata, la Direzione di Tronco di Bologna di Autostrade per l'Italia potrà predisporre la chiusura temporanea dell'uscita 1, convogliando gli automobilisti in viaggio lungo la tangenziale all'uscita successiva, evitando così di far confluire il traffico sull'asse stradale dove sono in corso i lavori. L'uscita 1 della tangenziale sarà normalmente fruibile nei momenti di traffico regolare.

Valgono poi le direzioni consigliate sulla viabilità cittadina tra Casalecchio e Bologna per alleggerire il più possibile l'Asse Attrezzato: a chi proviene dalla rotonda Biagi in direzione Asse Attrezzato, si consiglia di prendere la tangenziale e uscire alla 2 (su viale Togliatti); anche per chi esce a Casalecchio dall'autostrada, il suggerimento è prendere la tangenziale e uscire alla 2. Da via Brigata Bolero a Casalecchio la direzione consigliata per raggiungere Bologna è via Casteldebole. Per chi proviene dalla provinciale SP569 e va in direzione Bologna, il consiglio è di prendere la tangenziale e uscire alla 2, mentre a chi deve andare a Casalecchio conviene uscire alla Meridiana. Sono tre i ponti sul fiume Reno nel territorio di Bologna. Tutti e tre fanno parte dei 72 ponti complessivi monitorati attentamente dal Comune. I lavori iniziati il 21 settembre scorso sul ponte di viale Pertini sono parte del più ampio intervento di manutenzione necessario alla sua cura e conservazione. L'intervento sul Pertini si è reso necessario dopo che, nel corso dell'ultimo monitoraggio, gli esperti hanno segnalato un aggravamento delle condizioni del calcestruzzo dei piloni dovuto alle infiltrazioni d'acqua dal manto stradale nei giunti, già sotto osservazione dal 2018. Durante l'estate sono stati eseguiti i saggi e le prove strutturali, operazioni necessarie alla progettazione dell'intervento poi avviato il 21 settembre. I lavori in corso in

COMUNE DI BOLOGNA

1 trucco casalingo per migliorare l'udito
Questo metodo molto semplice rigira radicalmente l'abilità di udire e fa sì che i suoni diventino più acuti anche del 70%.

Ultime notizie

Lavori sul ponte di viale Pertini, da martedì 15 ottobre ultima...
Bologna 13 Ottobre 2019

Presentata la squadra femminile Riccione Calcio Under 15
Riccione 13 Ottobre 2019

Secondo posto per la Geetit Bologna nell'Amati Pietro Cup 2019
Bologna 13 Ottobre 2019

Insieme per il Baganza al Montanara per guardare al futuro a...
Eventi 13 Ottobre 2019

1 trucco casalingo per migliorare

queste settimane sono mirati al rifacimento dei giunti il cui deterioramento provoca le infiltrazioni.

Via Ungarelli

Si inizia la posa della condotta idrica

In Via Ungarelli (nel tratto da Via Trotti Mosti a Via Monti) è in programma la posa della nuova condotta **idrica**. Inizio lavori a partire da oggi. Proseguono intanto nelle strade di Ferrara i lavori a cura di Hera per la posa di nuove condotte del teleriscaldamento in via Ungarelli, in via Gatti Casazza (zona Barco) e in piazzale Savonuzzi. È in corso anche la posa delle nuove condotte fognarie in via Vivaldi e in via Tarocchi.

CRONACA

IN BREVE

Via Ungarelli
Intervento di posa della condotta idrica

Nella giornata di mercoledì 14 ottobre, il cantiere per la posa della condotta idrica in Via Ungarelli, nel tratto da Via Trotti Mosti a Via Monti, è in programma. I lavori saranno a cura di Hera e saranno finanziati dal Comune di Ferrara. L'intervento sarà eseguito da una ditta appaltatrice e sarà visibile ai cittadini che transiteranno nella strada. La condotta idrica sarà posata in parallelo alla condotta fognaria e sarà protetta da un tubo di protezione. I lavori saranno completati entro la fine del mese di ottobre.

«Basta, ridateci il corpo di nostra figlia»
I genitori di Alice: è ancora tutto fermo

IL CASO
Alice Maria Monti, 14 anni, è scomparsa il 14 settembre 2018. I genitori, Roberto e Maria, non hanno mai smesso di cercare la figlia. Dopo 11 mesi, il corpo di Alice è stato ritrovato a Bolognina, in provincia di Ferrara. I genitori hanno chiesto che il corpo venga restituito loro per poterlo seppellire. Ma la famiglia di Alice non ha ancora ricevuto risposta. I genitori sono disperati e chiedono che il corpo venga restituito loro il prima possibile.

IL CASO
Alice Maria Monti, 14 anni, è scomparsa il 14 settembre 2018. I genitori, Roberto e Maria, non hanno mai smesso di cercare la figlia. Dopo 11 mesi, il corpo di Alice è stato ritrovato a Bolognina, in provincia di Ferrara. I genitori hanno chiesto che il corpo venga restituito loro per poterlo seppellire. Ma la famiglia di Alice non ha ancora ricevuto risposta. I genitori sono disperati e chiedono che il corpo venga restituito loro il prima possibile.

Agire Sociale al voto: fusione con Modena

Un'assemblea Agire Sociale si è tenuta a Modena per discutere della fusione con il Comune di Ferrara. I presenti hanno votato a favore della fusione con il 70% dei voti. La fusione avverrà il 1° gennaio 2020.

Previsione per togliere l'albero pericoloso

Il Comune di Ferrara ha deciso di togliere l'albero pericoloso in via Vivaldi. I lavori saranno eseguiti entro la fine del mese di ottobre.

CURE DENTALI

CROAZIA

Viaggio in Croazia

Preventivo e visita GRATIS

Nel corso dei trattamenti in OMAGGIO UN VIAGGIO

Viaggi a Fiume tutti i lunedì e i sabati

Consulenza in zona info: 334.2355965

Cure Dentali in Croazia

Migliarino

Pomeriggio senza acqua per lavori alla rete idrica

Domani pomeriggio disagi per l'uso dell'acqua in alcune zone di Migliarino, per lavori alla rete idrica del Cadf, il Consorzio acque Delta Ferrarese. Dalle 14 alle 16 l'erogazione dell'acqua sarà sospesa in piazza della Repubblica e piazza del Teatro e nelle vie Roma, Matrana, Robustini, Foro Boario, Dante Alighieri, XXV Aprile, Pavanelli, Fratelli Cervi, Marconi, Mazzanti e vicolo Pesa. Alla riapertura dei rubinetti l'acqua sarà torbida per qualche tempo.



Ambiente

Strage di pesci come al solito

Anche quest' anno, con puntualità svizzera, il **Consorzio di Bonifica** Terre di Gonzaga ha tolto le acque nei canali, ma proprio tutta, e come tutti gli anni nei fossi minori o meno importanti sono quintali i pesci o meglio il pesciolame, come lo chiama con disprezzo il presidente della Fipsas di Mantova, che sta morendo in modo atroce, rimanendo in putrefazione per giorni, il tutto come sempre con il silenzio totale delle autorità preposte ai controlli, assessori all' ecologia in primis, dei comuni interessati. Quest' anno il **Consorzio** ha pure sponsorizzato tale evento pubblicando sui social interessanti articoli che enunciano con enfasi i vari motivi dello svaso autunnale, elencando con dovizia di particolari le possibili conseguenze negative, in assenza di tale evento, dimenticandosi però di dare un solo accenno al piccolo problema della conseguente morte di quintali di pesce. Anzi si legge che in accordo con la Fipsas, (un grazie a queste persone volonterose) il pesce viene prelevato per portarlo in acque più sicure, dimenticando che con tale operazione, costosa e impegnativa, viene salvato un quantitativo esiguo di pesce, mentre il grosso muore giorno dopo giorno in assenza totale di acqua.

Provi gentile presidente a fare un giro per le strade e fermarsi sotto i ponti o nelle centinaia di botti del **canale** di cemento lungo chilometri o in qualsiasi avvallamento dei numerosi fossi e vedrà e annuserà che la realtà è ben diversa da come lei l' ha raccontata. Ma possibile che tutte quelle belle parole che lei pronuncia in tante pubbliche occasioni, non si possano tradurre in realtà?

Lasciando solo 20/30 centimetri di acqua nei canali, in pochi anni i fossi ritornerebbero a vita nuova, con una presenza costante e immensa di pesci, rane, crostacei e insetti di ogni genere.

Provi a pensare in tutti gli anni che avete svasato, quante tonnellate di pesce avete fatto putrefare e portato a morte ogni forma di vita; possibile che alle soglie dell' anno 2020, stiamo ancora parlando di questo problema?

Se il rispetto dell' ambiente, come asserisce sempre, le sta veramente a cuore, la soluzione sarebbe già arrivata da tempo, tecnologia e mezzi non vi mancano di sicuro.

Roberto Ghidini Suzzara



vigilanza e recuperi.

--Davide Casarotto BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

San Leo, sindaco e cittadini insieme per pulire le rive del fiume Marecchia

L'iniziativa si è tenuta sabato 12 ottobre: i ringraziamenti del sindaco ai cittadini intervenuti

Sindaco, consiglieri e cittadini di San Leo impegnati sabato (12 ottobre) in un intervento di pulizia della riva del fiume Marecchia. Il sindaco Leonardo Bindi, i consiglieri Federico Giorgi e Giacomo Saccani, in una breve nota pubblicata su Facebook, ringraziano i cittadini intervenuti a collaborare nell'operazione di pulizia volontaria. "Un grande ringraziamento anche a Marco Pazzini, Paolo Ricci e Andrea De Luca della Montefeltro Servizi che hanno messo a disposizione materiali e mezzi per questa fantastica iniziativa, che non mancherà di essere ripetuta quanto prima", spiega il sindaco Bindi.



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#). Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [CHIUDI](#)

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altre

San Leo, sindaco e cittadini insieme per pulire le rive del fiume Marecchia

L'iniziativa si è tenuta sabato 12 ottobre: i ringraziamenti del sindaco ai cittadini intervenuti

San Leo | 12/28 - 13 Ottobre 2019



Sindaco, consiglieri e cittadini impegnati nella pulizia delle rive del fiume Marecchia.

Sindaco, consiglieri e cittadini di San Leo impegnati sabato (12 ottobre) in un intervento di pulizia della riva del fiume Marecchia. Il sindaco Leonardo Bindi, i consiglieri Federico Giorgi e Giacomo Saccani, in una breve nota pubblicata su Facebook, ringraziano i cittadini intervenuti a collaborare nell'operazione di pulizia volontaria. "Un grande ringraziamento anche a Marco Pazzini, Paolo Ricci e Andrea De Luca della Montefeltro Servizi che hanno messo a disposizione materiali e mezzi per questa fantastica iniziativa, che non mancherà di essere ripetuta quanto prima", spiega il sindaco Bindi.



ATTUALITÀ